

Antonio Stoppani.

Luci dagli archivi nel bicentenario della nascita

ANTEPRIMA DELLE RELAZIONI

P. LUDOVICO GADALETA (ISTITUTO DELLA CARITÀ)

Ludovico Maria Gadaleta sacerdote rosminiano è nato a Milano nel 1982. Laureato in Storia contemporanea all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, diplomato presso l'archivio segreto vaticano, ha scritto e pubblicato monografie, saggi e articoli riguardanti Antonio Rosmini e la storia dell'Istituto della Carità, in particolare sul rosminianesimo in Inghilterra e in Germania, sulle Suore rosminiane, su Clemente Rebora e su don Primo Mazzolari.

E' curatore di sette volumi dell'Edizione Nazionale e Critica delle opere di Antonio Rosmini. Negli ultimi anni ha pubblicato tre volumi di lettere e carteggi di Antonio Rosmini.

Stoppani, Albertario e la questione rosminiana

Il rosminianesimo di Stoppani fu oggetto di grandi polemiche nel mondo cattolico della seconda metà dell'800. Esso significava non solo abbracciare le dottrine del filosofo roveretano, ma condividerne la visione dei rapporti tra società civile e religiosa, all'indomani della questione romana, e il superamento dell'opposizione della Chiesa alla modernità.

Contro ciò si scagliò il partito intransigente, capeggiato dall'Osservatore Cattolico di don Albertario, con una vicenda che ebbe pesanti risvolti anche giudiziari. La posizione di Stoppani, all'epoca minoritaria, risulterà poi vincitrice nella seconda metà del '900.

ENRICO MUZIO (MSNM)

Enrico Muzio. Bibliotecario al Museo di Storia Naturale di Milano. Nato a Milano nel 1964, si laurea in geologia all'Università degli Studi di Milano con una tesi di rilevamento dell'alta Val Viola (SO). Partecipa a un progetto sul censimento di dissesti idrogeologici in Valle Brembana. Dal 1993 è impiegato nelle Biblioteche milanesi, prima alle Rionali e, dal 2004, nella Biblioteca del Museo di Storia Naturale. Si occupa di consulenza e catalogazione e segue tirocini universitari e PCTO.

Antonio Stoppani al Museo di Storia Naturale di Milano

L'attività scientifica di Antonio Stoppani si intreccia con le vicende del Museo di Storia Naturale di Milano per un quarantennio circa, dagli anni dopo le Cinque Giornate fino alla morte nel 1891. Stoppani vi lavora prima come conservatore al riordino e allo studio delle collezioni paleontologiche, contribuendo al loro incremento con fossili da lui stesso raccolti nelle Prealpi lombarde e usati nei suoi pionieristici studi del territorio. Direttore dal 1882, è il promotore della costruzione della nuova sede museale, inaugurata un anno dopo la sua morte e sua opera principale, tuttora aperta alla fruizione di un vasto pubblico.

VITTORIO PIERONI (SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI VENEGONO INFERIORE)

Vittorio Pieroni è responsabile delle collezioni di paleontologia del Museo di Storia Naturale Antonio Stoppani del Seminario Arcivescovile di Milano Pio XI (sede di Venegono Inferiore). Si occupa principalmente di paleontologia degli invertebrati triassici, sui quali ha pubblicato vari lavori paleontologici. Inoltre contribuisce alla rivalutazione di collezioni storiche legate alla figura di Antonio Stoppani e di suoi allievi. Oltre alla ricerca scientifica, è attivo nel campo delle arti visive come disegnatore, pittore e scultore.

I fossili della collezione Stoppani conservati nei musei di Venegono, Milano e Pavia

Come è noto, la collezione paleontologica di Antonio Stoppani (1824-1891) era stata depositata presso il Museo di Storia Naturale di Milano, che venne devastato durante la seconda guerra mondiale. Per molti anni, nel corso del Novecento, di tale collezione si era persa ogni traccia. Solo a partire dagli anni '80, alcuni esemplari furono ritrovati e documentati. Recenti ricerche hanno

permesso di ampliare notevolmente le conoscenze sulla sua storia e di identificare tre nuclei principali presso i musei di Milano, Venegono Inferiore e Pavia.

MAURO ROSSETTO SiMUL

Mauro Rossetto è Direttore del Sistema Museale Urbano Lecchese, coordina la progettazione e conduzione delle attività di ricerca, conservazione, divulgazione e didattica dei singoli musei e la gestione dei servizi per il pubblico, gli utenti professionali e le istituzioni. La sua attività più significativa è quella in qualità di Direttore scientifico del Museo Manzoniano di Lecco e del nuovo Polo archivistico del Si.M.U.L., inaugurato alla fine del 2022 nel campus lecchese del Politecnico. Direttore artistico e organizzativo del festival "Lecco città dei Promessi Sposi", principale manifestazione culturale italiana dedicata all'opera, al pensiero e al contesto culturale di Alessandro Manzoni.

Il patrimonio documentario e iconografico di Antonio Stoppani nei Musei di Lecco

Viene presentato l'insieme di documenti fotografie, disegni e dipinti conservati dai Musei di Lecco, in particolare nel Fondo custodito nel Polo Archivistico del Si.M.U.L., inaugurato al termine del 2022 nel campus lecchese del Politecnico. Una corposa raccolta di cartoline postali autografe, spedite alla nipote Cecchina Cornelio, descrive in una minuta scrittura le esperienze vissute durante i viaggi per scambi o esplorazioni scientifiche in tutta Europa, fino alle lande più lontane. Una piccola raccolta di schizzi, disegni acquarellati e due ritratti a olio di grande formato, tutti opera del nipote e maggior pittore lecchese dell'ottocento, Giovan Battista Todeschini, documentano il grande impegno profuso da Stoppani nella redazione delle illustrazioni per la sua opera più conosciuta: "Il Bel Paese".

ENRICA PANZERI (ISTITUTO CIECHI MILANO)

Archivista storica, nel corso degli anni ha collaborato al riordino e inventariazione di numerosi patrimoni storici documentari di fondazioni, scuole, enti pubblici e assistenziali. Dal 2000 si occupa della tutela, gestione e valorizzazione dell'Archivio storico della Fondazione dell'Istituto dei Ciechi di Milano. E' membro del Museo Louis Braille. Ha al suo attivo, oltre a relazioni a convegni e seminari, diversi contributi pubblicati su testi e riviste. Nel giugno 2024 ha presentato il volume "Il cammino dei ciechi nella città di Ambrogio. Diocesi Ambrosiana e Istituto dei Ciechi un'alleanza virtuosa per il bene di chi non vede" di cui è curatrice con Marco Rolando e Melissa Tondi.

Antonio e Pietro Stoppani: una comunanza d'idee tra scienza, riformismo e missione educativa

Sarà presentata la figura di Pietro Stoppani (1865-1941) amato rettore dell'Istituto dei ciechi di Milano e nipote di Antonio. La personalità dell'abate esercitò un'influenza profonda su Pietro, trasmettendogli interessi e passioni tra cui l'adesione al pensiero rosminiano. Una ricca eredità che avrà significativi risvolti sulla sua vita personale e sulla storia dell'Istituto dei ciechi milanese.